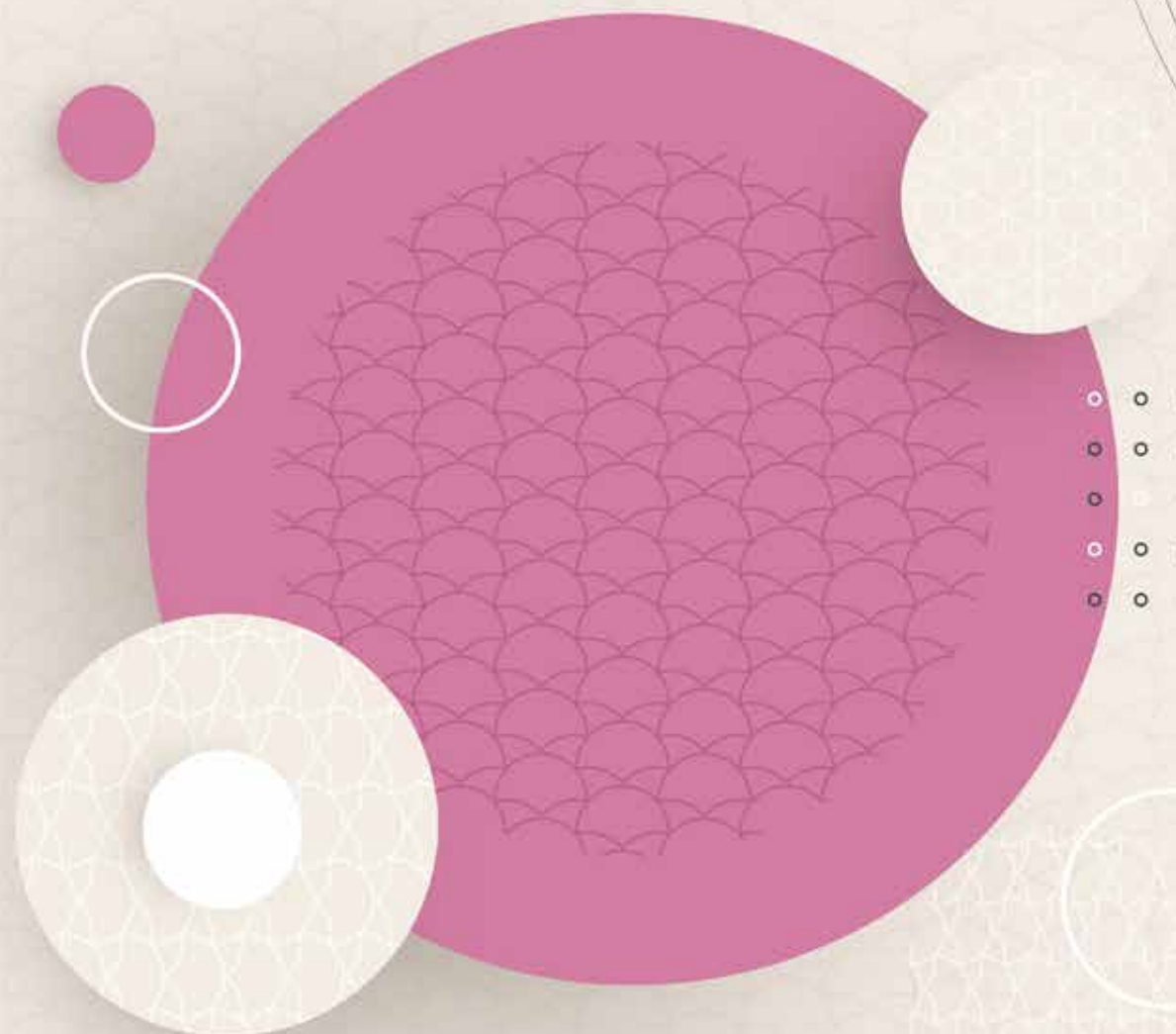




musica





L'EDITORIALE

DI **MARIANO BERRIOLA**

Direttore **Corriere dell'Università**

ORIENTARSI BENE OGGI, PER ESSERE NEL POSTO GIUSTO DOMANI

Cari ragazzi,

avete sottomano una guida che vi aiuterà a capire meglio cosa significa intraprendere un percorso di studio in una determinata area: quali saranno i posti e le università dove potrete iscrivervi, quali le materie proposte nei programmi, gli sbocchi occupazionali e i consigli di studenti e professori che quel mondo lo vivono quotidianamente e che conoscono a fondo. Cosa farò dopo? È questa la faticosa domanda che da sempre affascina, spaventa, incuriosisce. Non è certo facile dare una risposta, ma quello che sento di dirvi è di prendervi del tempo per capire quale è la scelta più adatta a voi. Lo avrete senz'altro già fatto, ma nel caso, andate a parlare con chi quegli studi già li frequenta, con i professori delegati all'orientamento per farvi spiegare la differenza fra un corso e l'altro, per chiedere se è richiesta una preparazione di base, e soprattutto che tipo di lavoro ci troveremo a fare una volta terminati gli studi e con quali prospettive reddituali. Questo, per capire meglio se è lo studio che fa per me e se mi prepara adeguatamente alla professione, al lavoro che intendo svolgere.

Una ricerca statistica europea (fonte Eurostat) racconta di una percentuale altissima di italiani che svolge un lavoro, un'attività, non in linea con il percorso di studi intrapreso. Questo credo abbia tante ripercussioni, sulle persone e non solo, mi soffermo soltanto su un aspetto che credo sia centrale in ognuno di noi: la motivazione.

Ecco, per avere e mantenere un'adeguata motivazione abbiamo bisogno di fare qualcosa che è in linea con le nostre attitudini, i nostri desideri, i nostri sogni e soprattutto i nostri valori.

Se sceglierete qualcosa che vi piace, che vi appassiona, avrete la fortuna di sentirvi sempre nel posto giusto e anche gli inevitabili sacrifici saranno affrontati con una migliore predisposizione.

In ogni caso spero che continuerete a studiare e ad aggiornarvi. Viviamo in un momento storico, così complesso, caratterizzato da profonde trasformazioni: ambientali, economiche, sociali, tecnologiche, e, senza adeguate competenze, non si va da nessuna parte.

Ma torniamo alle guide che qui potrete sfogliare.

Ne abbiamo preparate ben 27, divise per area di studio, con i Corsi di Laurea, l'offerta formativa, gli sbocchi occupazionali e i consigli di studenti e docenti che di quel mondo fanno già parte. Leggetele con attenzione e se avete dei dubbi, delle domande, scrivetele in redazione.

SOMMARIO

- 4 L'INTERVISTA AL MINISTRO BERNINI
- 6 UNIVERSIMONDO
- 14 I PASSI DELLA SCELTA. CHI VOGLIO DIVENTARE?
- 16 FOCUS ON
 - OBIETTIVI FORMATIVI
 - SBOCCHI OCCUPAZIONALI
 - DOVE SI STUDIA
- 21 PARLA LA STUDENTESSA
- 22 PARLA LA DOCENTE
- 24 LE PROFESSIONI DI MUSICA
- 26 LE 8 SKILLS CHIAVE





Al giornale (Corriereuniv.it) stiamo preparando delle dirette sull'orientamento e la transizione scuola, università, lavoro. Credo possano essere di vostro interesse sia per quanti vogliono scegliere l'università, sia per quelli che stanno pensando di cercare da subito un lavoro.

Parleremo del fatto che da qui al 2030 ci sarà una radicale trasformazione del mondo del lavoro: alcune professioni o mestieri si trasformeranno, altre verranno fuori come nuovi. La spinta tecnologica, l'intelligenza artificiale, l'economia circolare, la sensibilità ai temi dell'ambiente, della sostenibilità, imporranno radicali cambiamenti nei lavori e nelle aziende. È opportuno per voi capire in che direzione va questo cambiamento, così da prepararvi alle future richieste di competenze e di conoscenze da parte delle aziende e delle Istituzioni.

Oggi, queste competenze vanno apprese ed allenate costantemente. Sono più importanti dei titoli di studio e del talento naturale delle persone. Vengono chiamate soft skills, e noi le abbiamo riportate all'interno di queste guide.

Ora tocca a voi: siete la futura classe dirigente dell'Italia. Vorrei che vi rendeste conto dell'occasione e della responsabilità che potete assumere, per essere protagonisti e dare un corso nuovo all'intera umanità. Un corso fatto, magari, di soddisfazioni personali, di carriere entusiasmanti, ma sempre nel rispetto degli altri, del nostro ambiente, del nostro ecosistema, della nostra società.

In bocca al lupo di cuore e seguitemi su corriereuniv.it

direttore@corriereuniv.it

LE MINIMI GUIDE

DIRETTORE RESPONSABILE

Mariano Berriola

direttore@corriereuniv.it

CONTENUTI DI ORIENTAMENTO

a cura di "Italia Education"

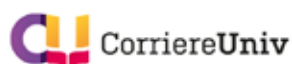
HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO

Amanda Coccetti, Maria Diaco, Marco Vesperini

PROGETTO GRAFICO

Lusso Advertising

Tutti i diritti sono riservati. È vietata la riproduzione e l'utilizzo, anche parziale, dei contenuti inseriti nel presente prodotto senza espressa autorizzazione dell'editore.



Una delle tappe dell'Educational Tour 2023, il tour di orientamento nelle scuole italiane



L'intervista al Ministro

ANNA MARIA BERNINI

Anna Maria Bernini è Ministro dell'Università e della Ricerca del Governo guidato da Giorgia Meloni. È docente di diritto pubblico comparato all'università di Bologna.

“ *Dal prossimo anno accademico aumenteranno i posti disponibili a Medicina e stiamo lavorando ad un Erasmus nazionale* ”

Ministro Bernini, a breve migliaia di studenti affronteranno il fatidico esame di maturità e si troveranno poi a decidere del loro futuro. Perché, secondo lei, dovrebbero scegliere di iscriversi all'università?

Proseguire gli studi deve essere una scelta di vocazione, non di necessità. Un percorso che inizia sin da piccoli e che matura nel tempo. A noi spetta il compito di capire e stimolare le attitudini degli studenti, farne emergere i talenti. L'università rappresenta il coronamento di un lavoro che i ragazzi fanno su loro stessi e che noi come istituzioni abbiamo il dovere di accompagnare. È solo con queste premesse che la formazione superiore diventa quell'ascensore sociale che ha come obiettivo l'ultimo piano, anche e soprattutto per i più deboli.

Negli ultimi anni c'è stata una riduzione di iscritti negli atenei, probabilmente anche per le difficoltà economiche delle famiglie italiane, pensiamo ad esempio al costo di una stanza per chi studia da fuorisede. Quali sono le misure in campo e quelle a cui state lavorando per incentivare gli studi?

Lo studio è un diritto e come tutti i diritti merita attuazione e tutele universali. La nostra priorità è

che gli studenti e le studentesse vengano messi nelle condizioni per poter affrontare al meglio il percorso universitario, e lo abbiamo messo nero su bianco in legge di Bilancio stanziando subito un miliardo di euro per nuove residenze universitarie e per dare continuità alle borse di studio. E poi c'è il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, una leva importantissima per garantire ai nostri studenti le opportunità che meritano. Stiamo lavorando per creare 60mila nuovi posti letto entro il 2026: con una manifestazione di interesse individueremo gli immobili liberi da convertire in studentati e un gruppo di esperti è già al lavoro per individuare il costo medio calmierato per ogni posto letto. Anticipo che stiamo lavorando anche all'Erasmus italiano, che può agevolare nuove esperienze formative ma rimanendo in Italia. Poter frequentare alcuni corsi in altri Atenei arricchirà le loro competenze e sarà un modo per rendere l'Università stessa più dinamica e attrattiva.

Sull'accesso alla facoltà di medicina è sempre aperto il dibattito fra aperturisti e quelli che ritengono debba rimanere a numero chiuso. Qual è la sua idea in merito?

Dobbiamo applicare il principio di realtà. Occorrono più medici, ma non possiamo aprire in



maniera indiscriminata con il rischio di abbassare la qualità dell'offerta formativa degli Atenei. Per questo prevediamo un'apertura al corso di laurea di medicina programmata e sostenibile. Il gruppo di lavoro istituito al MUR, in cui abbiamo coinvolto anche Regioni, Ministero della Salute e Università, ha stimato che occorrono 30mila nuovi medici da inserire nei corsi di laurea nei prossimi sette anni. Per il prossimo anno accademico iniziamo con un incremento importante: da 3.553 a 4.264 posti in più. Arrivando così a più di 18mila matricole. E il Ministero si sta adoperando per reperire i fondi chiesti dalle Università per rendere sostenibile l'aumento. A questo scopo metteremo a disposizione 23 milioni di euro.

In Italia in pochi scelgono le materie scientifiche, le cosiddette Stem, si è spiegata la ragione? Cosa potremmo fare per incentivare nel Paese questi studi?

L'interesse verso queste materie "dure" sta aumentando e, per fortuna, si sta estendendo anche all'universo femminile. Credo che la chiave di volta sia nell'orientamento. L'importante è far capire agli studenti che non devono auto tassarsi, che la matematica o la fisica sono alla portata di tutti e tutti possono studiarle. Le risorse del Pnrr ci danno una mano anche in questo. Il MUR, infatti, sta mettendo in campo iniziative per 250 milioni di euro con l'obiettivo di orientare al meglio oltre un milione di studenti.

Lei è laureata in Giurisprudenza ed è docente di diritto pubblico comparato all'Università di Bologna, cosa ha acceso la sua motivazione verso questa scelta, verso questo percorso?

Non posso negare che il contesto familiare in cui sono cresciuta abbia inciso sulle mie decisioni. Ho viaggiato tanto con mio padre e questo mi ha permesso di ampliare le mie conoscenze e soprattutto di confrontarmi con molte persone. Ho ricevuto stimoli continui, compreso il "doverismo" che è una delle eredità più ingombranti che mi sono state lasciate.



In Italia abbiamo oltre 3 milioni di Neet, ragazzi che non studiano, non lavorano e non si formano. Cosa suggerirebbe ai giovani fermi ai blocchi di partenza?

Non banalizzo le difficoltà e i tormenti di tanti ragazzi che si ritrovano completamente privi di stimoli. Anche per questo avverto il dovere di accompagnarli il più possibile nelle scelte, affinché possano valorizzare passioni e attitudini. Nessuno di noi sottovaluta il problema e anche il governo ha già messo in campo iniziative per sostenerli. Nel decreto Lavoro che abbiamo approvato in Consiglio dei ministri a inizio maggio è stata inserita anche una norma per aiutare i giovani tra i 15 e i 29 anni che non studiano e non lavorano. I datori di lavoro che decideranno di assumerli riceveranno un incentivo fino al 60 per cento della retribuzione mensile, e sarà valido 12 mesi. È un primo importante passo, non sarà l'ultimo.

Mariano Berriola

“ *Non c'è niente che l'educazione non possa fare. Niente è impossibile. Può trasformare la cattiva morale in buona, può distruggere i cattivi principi e crearne di buoni, può innalzare gli uomini alla condizione di angeli* ”

- Mark Twain

UNIVERSIMONDO

L'università italiana quale sistema complesso ha subito negli ultimi vent'anni riforme strutturali mirate a favorire un intreccio strategico tra formazione e lavoro.

L'intento normativo è stato quello di riorganizzare gli ordinamenti universitari in linea con lo spazio educativo europeo. Il Decreto 509/99 e poi il Decreto 270/04 hanno ristrutturato l'impianto organizzativo e funzionale universitario, definendo criteri generali sulla base dei quali ogni ateneo ha delineato in maniera autonoma i propri percorsi di studio.

Le singole università, sia pubbliche che private, sulla base della normativa vigente, stabiliscono in maniera indipendente la denominazione del corso di studio secondo le classi di laurea nazionali; ne specificano le finalità, le attività formative, i crediti relativi agli esami, le caratteristiche della prova finale.

ATENEI, DIPARTIMENTI, SCUOLE

Ateneo. Ente d'istruzione terziaria al quale è possibile accedere al termine della scuola secondaria di secondo grado. Si tratta di Università, Accademie, Conservatori.

Dipartimento di studi. Definizione del comparto strutturato al quale afferiscono i corsi di studi universitari. Il termine facoltà è ormai in estinzione, viene per lo più sostituito dall'accezione Dipartimento che può afferire ad una scuola o a un'area.

Scuole. In relazione al singolo statuto d'Ateneo si possono costituire le Scuole che coordinano le attività didattiche esercitate nei corsi di laurea, nei corsi di laurea magistrale, nelle scuole di specializzazione. Ogni Scuola può comprendere uno o più Dipartimenti.

Alarm! Le scuole, intese come aree, non vanno confuse con le Scuole Superiori Universitarie la cui offerta formativa, a seconda dello statuto, può essere integrativa ai corsi di laurea ordinaria, o rivolta alla didattica post laurea triennale, didattica dottorale e didattica post-dottorale.



#giovani
#scuola
#università
#lavoro



ORIENTASUD
your.future.is.you

your.
future.
is.you

8/10 NOVEMBRE

2023

N A P O L I

XXIV EDIZIONE www.orientasud.it

CORSI DI LAUREA

Classe di laurea. S'intende una macro area all'interno della quale si raggruppano corsi di studio del medesimo livello e ambito disciplinare che presentano gli stessi obiettivi formativi qualificanti e le stesse attività formative caratterizzanti. Dunque, la classe di laurea è un contenitore dei corsi di studio con il medesimo valore legale, gli stessi obiettivi formativi, ma indirizzi diversi. La tipologia di indirizzo determina il fatto che all'interno di una classe possano afferire diversi corsi di laurea.

CFU **CFU (Credito formativo universitario).** Ogni livello e tipologia di laurea prevede il raggiungimento di un determinato numero di crediti formativi. Ad ogni esame superato corrisponde un numero di crediti (3, 6, 9 ..) che si andranno a sommare per il conseguimento del titolo universitario. Il credito è un'unità di misura che attesta il lavoro in termini di apprendimento richiesto ed equivale in media a 25 ore di studio.

Voto d'esame. Si considera superato un esame quando si consegue un voto calcolato in trentesimi. Si va da un minimo di 18 ad un massimo di 30 crediti con lode.



Alarm! Il numero dei crediti corrispondenti all'esame superato non ha nessun legame con il voto dell'esame.

L **Corso di laurea primo livello (L).** Il corso di laurea triennale offre una solida preparazione di base. Il titolo d'accesso è il diploma quinquennale di scuola secondaria di secondo grado. I regolamenti universitari definiscono i requisiti di accesso e ne determinano, laddove risulti necessario, gli strumenti di verifica ed eventuali attività formative propedeutiche. Al termine dei tre anni viene rilasciato il titolo universitario di primo livello a fronte di una discussione della tesi finale. Prevede il raggiungimento di 180 crediti.

LMU **Corso di Laurea magistrale a ciclo unico (LMU).** Si tratta di percorsi unitari che hanno una durata complessiva di 5 o 6 anni non suddivisa in livelli. Prevede il raggiungimento di 300 crediti (Architettura; Chimica e tecnologia farmaceutiche, Farmacia, Giurisprudenza, Medicina Veterinaria, Ingegneria edile-architettura; Scienze della formazione primaria) e 360 crediti (Medicina e Chirurgia). Percorso che si intraprende a conclusione del ciclo di studi di istruzione secondaria di II grado.

LM **Corso di Laurea magistrale o di secondo livello (LM).** Il corso di laurea biennale offre una maggiore specializzazione formativo-professionale. A conclusione dei due anni previsti viene rilasciato il titolo accademico di Laurea Magistrale a fronte di una discussione della tesi finale. Questo percorso ha la finalità di arricchire la formazione degli studenti e studentesse al fine d'indirizzarsi verso attività professionali di elevata qualificazione. Si devono raggiungere 120 crediti. Titolo di ammissione: laurea triennale di primo livello.



ATENEEO CHE VAI CORSO CHE TROVI

Data la multidisciplinarietà di determinati corsi di studi, vi segnaliamo la possibilità di ritrovarli all'interno di Dipartimenti diversi in relazione all'ateneo d'appartenenza. Alcuni esempi:

Servizio Sociale

Scienze Umanistiche, Scienze Politiche, Scienze della Formazione, Economia, Giurisprudenza

Scienze del Turismo

Scienze Umanistiche, Scienze Politiche, Economia, Sociologia, Scienze della Formazione, Lingue e Letterature straniere

Scienze Motorie

Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione o Scienze del Benessere

Psicologia

Medicina e Chirurgia, Scienze della Formazione, Scienze Umanistiche

Scienze Politiche

Giurisprudenza, Economia, Scienze Politiche

Scienze della Comunicazione

Scienze Umanistiche, Scienze della Formazione, Scienze Politiche



MODALITÀ DI ACCESSO: TEST VINCOLANTI E NON VINCOLANTI

Verifica delle conoscenze non vincolante ai fini dell'immatricolazione. Alcuni corsi di laurea prevedono un test di valutazione delle conoscenze dello studente, che non ne vincola l'iscrizione ma che può prevedere degli Obblighi Formativi Aggiuntivi, i cosiddetti OFA, da integrare nel corso del primo anno di studi.

Accesso ai corsi a numero programmato a livello nazionale. L'ammissione ai corsi a numero programmato avviene in seguito al superamento di un test, in date stabilite a livello nazionale, predisposto dal Ministero dell'Università e Ricerca (MUR) o dai singoli atenei. Per i seguenti corsi di laurea le prove di accesso sono predisposte dal Mur

- » Medicina e chirurgia
- » Odontoiatria e protesi dentaria
- » Medicina e chirurgia in inglese
- » Medicina veterinaria
- » Architettura

UNIVERSIMONDO



Quest'anno i test di Medicina e Veterinaria sono sostituiti dai **TOLC**.

TOLC è l'acronimo di Test OnLine CISIA (Consorzio Interuniversitario Sistemi Integrati per l'Accesso). Le prove si tengono in presenza nei mesi di **aprile** e **luglio** e possono partecipare gli studenti della quarta e della quinta superiore.

Per sostenere il TOL-MED 2023 si deve **accedere al sito cisiaonline.it** e, dopo aver effettuato l'iscrizione alla pagina CISIA, si può prenotare il test attraverso l'area riservata scegliendo la sede e l'ateneo in cui svolgere il TOLC-MED.

I test TOLC sono somministrati in presenza al PC in modalità computer-based presso la sede scelta dal candidato durante l'iscrizione alla prova. Si può svolgere la prova in qualunque città di Italia. Non è obbligatorio svolgerla nella sede di residenza.

I **TOLC MED** si svolgeranno tra aprile e luglio:

- » primo periodo: dal 13 al 22 aprile 2023;
- » secondo periodo: dal 15 al 25 luglio 2023.

Rimangono a settembre gli **altri test** per i corsi ad accesso programmato nazionale di: Architettura, Professioni sanitarie, Medicina e Chirurgia in lingua inglese (IMAT) e Scienze della formazione primaria

- » Architettura: entro il 29 Settembre 2023 (la data è definita da ciascun Ateneo nel proprio bando)
- » Professioni Sanitarie - 14 Settembre 2023
- » Scienze della Formazione Primaria: 20 settembre 2023
- » Medicina e chirurgia e in Odontoiatria e protesi dentaria erogati in lingua inglese: in corso di definizione

Le modalità e i contenuti della prova e il numero di posti disponibili per le immatricolazioni sono definite dal MUR.

Accesso a numero programmato a livello locale. Si tratta di un accesso vincolante ai fini dell'immatricolazione che viene stabilito a livello locale. Pertanto può variare da ateneo

UNIVERSIMONDO



ad ateneo, con conseguenti diverse date delle prove di accesso.

Accesso Cisia. Molti dipartimenti di Ingegneria, Economia e Scienze, hanno pensato di rendere omogeneo il test d'ingresso per la verifica delle conoscenze e il test a numero programmato a livello locale con lo scopo di far rientrare il punteggio in una graduatoria comune. Le università interessate a questo progetto hanno fondato il Consorzio Interuniversitario dei Sistemi Integrati per l'Accesso (CISIA). Per i corsi di laurea ad accesso programmato di solito occorre svolgere il test necessariamente nella sede in cui ci si vuole iscrivere in via cartacea. Per le prove non selettive è possibile svolgere il test anche on-line tramite il così detto TOLC* presso i Dipartimenti del consorzio CISIA. Il TOLC erogato con modalità telematiche si svolge in diverse sessioni. Di solito da marzo a settembre. Per maggiori informazioni visitare il sito www.cisiaonline.it.



Alarm! Leggere sempre per ogni corso di laurea il bando di ammissione.

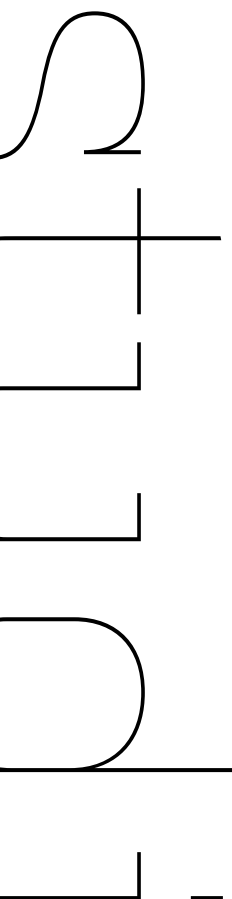
Bando di ammissione – la Bibbia di ogni futura matricola. Ogni corso di laurea ha un bando che esplicita in modo esaustivo:

- » Tipologia di accesso
- » Eventuali materie da studiare per il test di immatricolazione
- » Tempi di iscrizione
- » Referente per chiedere informazioni

Non siate timidi nel rivolgervi al referente del corso di laurea, chiedete le informazioni di cui avete bisogno e, perché no, condividete eventuali dubbi non ancora sciolti.

UNIVERSIMONDO





PIANO DI STUDI, ESAMI, TIROCINIO, TESI...

Piano di studi. Ogni corso di laurea ha un piano di studio, composto da esami obbligatori, opzionali e a libera scelta. È bene prima di iscriversi ad un corso di laurea prestare attenzione alle materie di studio. Il piano di studi è un documento ufficiale che attesta l'insieme degli esami e i crediti corrispondenti di un corso di laurea. Ed è costituito da:

- » Esami obbligatori
- » Esami opzionali (lo studente può scegliere tra più esami proposti)
- » Esami a scelta libera dello studente
- » Idoneità (informatiche, linguistiche..)

Il Piano di Studi deve essere consegnato alla Segreteria Didattica di Dipartimento. Sono dichiarati validi solo gli esami contenuti in tale documento.

Sessioni d'esame. Si tratta di periodi di tempo durante i quali vengono stabiliti gli appelli, ossia le date per sostenere gli esami. In genere le sessioni annuali sono tre: invernale, estiva e autunnale; la variabilità è a discrezione sempre dei singoli Atenei.

Tirocinio curriculare. Durante il periodo universitario si può svolgere il tirocinio, un'esperienza formativa che lo studente o la studentessa fa presso un ente convenzionato con l'università per entrare in contatto con il mondo del lavoro. Il tirocinio previsto nel piano di studi corrisponde ad un determinato numero di CFU. Non rappresenta un rapporto di lavoro.

Tesi di laurea. Si tratta di un elaborato finale su un argomento deciso dallo studente e dalla studentessa in accordo con il/la docente scelta/o come relatore/relatrice. La stesura, nel pieno rispetto delle linee guida del/della docente, deve dimostrare l'autonomia del/della discente all'interno della disciplina pre-scelta. È l'ultimo passo del percorso di laurea. Il punteggio della tesi viene stabilito dalla Commissione di laurea.

Voto finale. Il voto di laurea è espresso in 110 con eventuale lode. Il punteggio finale si calcola moltiplicando per 110 la media ponderata degli esami e dividendo per 30. La Commissione di Laurea parte da suddetto risultato, per assegnare il voto di laurea.

Titoli congiunti. Alcuni percorsi di studio prevedono il rilascio finale del titolo congiunto (joint degree) e del titolo doppio o multiplo (double/multiple degree). Entrambi sono possibili esiti di un corso di studio integrato, ossia di un percorso che prevede un curriculum progettato in comune tra due o più università, previo accordo. Il double/multiple degree include, al termine del corso di studio, il rilascio del titolo dell'università di appartenenza e al contempo l'assegnazione del titolo da parte delle università partner. Mentre il joint degree consiste nell'ottenimento di un unico titolo riconosciuto e validato da tutte le istituzioni che hanno promosso il percorso di studi congiunto.

Diploma supplement o supplemento di diploma. Il diploma supplement è un documento integrativo che gli studenti e le studentesse al termine del percorso di studi universitari devono richiedere alla segreteria. Fa parte degli strumenti del pacchetto Europass finalizzati a favorire il riconoscimento professionale e universitario a livello comunitario.



Alarm! Si dovrebbe chiedere anche al termine della scuola secondaria di secondo grado

UNIVERSIMONDO



OPPORTUNITÀ ERASMUS+

Il progetto Erasmus (European Region Action Scheme for the Mobility of University Student), nato nel 1987, consente agli studenti e alle studentesse che frequentano l'università di proseguire il percorso di studi fuori dai confini nazionali per un periodo variabile dai 3 ai 12 mesi. Si tratta di una vera e propria opportunità di crescita personale attraverso un'esperienza formativa che permette il confronto con culture e tradizioni diverse. Sul bando dell'università sono specificate le indicazioni per i requisiti d'accesso e la presentazione dei documenti nel rispetto dei termini stabiliti dal regolamento. Prima di partire va firmato un accordo (Erasmus agreement) fra l'università d'appartenenza e l'ateneo di destinazione. Un accordo, dunque, che stabilisce i diritti e doveri delle parti. Infine viene rilasciata una carta dello studente Erasmus+ che definisce i diritti e doveri dello studente e della studentessa durante la permanenza all'estero.

Di seguito l'elenco dei requisiti comuni richiesti da tutti gli Atenei:

- » Essere regolarmente iscritti per tutta la durata dell'Erasmus a un corso di laurea triennale/magistrale, dottorato di ricerca o specializzazione
- » Aver completato il primo anno di università
- » Essere in regola con il pagamento delle tasse universitarie
- » Per la graduatoria vengono considerati i crediti acquisiti
- » Per la graduatoria viene presa in esame la media dei voti di tutti gli esami
- » Per la graduatoria ha un'importanza decisiva anche la motivazione
- » Non avere la residenza presso il Paese prescelto
- » Non aver superato il numero massimo di mesi di mobilità consentito dal programma Erasmus
- » Non avere un'altra borsa di studio finanziata dall'Unione Europea

Erasmus +, non solo studio. Il programma Erasmus+ prevede i tirocini (esperienza lavorativa, apprendistato, ecc.) all'estero per gli studenti e le studentesse iscritti/e a un corso di laurea triennale. In questo modo si ha la possibilità di sviluppare competenze linguistiche, interculturali in una dinamica lavorativa, così come le competenze di imprenditoria in senso lato.

COME INFORMARSI ONLINE

Ogni Ateneo costruisce un sito con una propria struttura grafica, quindi sarebbe auspicabile individuare subito le voci essenziali per la ricerca che naturalmente possono variare: dipartimento, scuola, facoltà, offerta formativa, didattica, corsi di laurea triennale, corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

Di certo una denominazione chiave è **piano di studi** dove è possibile rinvenire nel dettaglio tutti gli esami. Importante è anche soffermarsi sugli obiettivi professionali dei singoli corsi che focalizzano l'attenzione sul mondo del lavoro. Per ricevere maggiori dettagli si possono prendere contatti con la segreteria didattica, con i professori responsabili dei corsi e con gli orientatori presenti in ogni ateneo. Infine, per una maggiore comprensione sarà utile consultare riviste e siti specializzati per entrare nel campo formativo-professionale d'interesse.



Alarm! È un diritto usufruire di tutti i servizi che l'università mette a disposizione per offrire informazioni chiare ed esaustive. Inoltre non tutti sanno che le lezioni universitarie sono aperte e quindi potrebbe essere interessante seguirne alcune per essere maggiormente consapevoli di quello che si andrà a studiare.



Alarm! Il nome s'ispira a quello del teologo e filosofo olandese Erasmo da Rotterdam che viaggiò in tutto il continente europeo per conoscere le singole culture e realizzare una comunità dei popoli in cui la diversità fosse un valore aggiunto e non motivo di divisione e contrasto

UNIVERSIMONDO

“ Si scorge sempre il cammino migliore da seguire,
ma si sceglie di percorrere solo quello a cui si è abituati. ”
– Paulo Coelho

I PASSI DELLA SCELTA

CHI VOGLIO DIVENTARE?

Le parole per dirlo. L'etimologia, dal greco *etymos*, "ragione delle parole", è la prima guida di orientamento che ogni studente e studentessa dovrebbe utilizzare quando si avvicina a definire il proprio progetto formativo-professionale. Il significato del termine "scegliere" può descriversi nel seguente modo: *"atto di volontà, per cui, tra due o più proposte si dichiara di preferirne una o più ritenendola migliore, più adatta delle altre, in base a criteri oggettivi oppure personali di giudizio, talora anche dietro la spinta di impulsi momentanei, che comunque implicano sempre una decisione"*. Ma da dove proviene il termine scegliere? Discendente diretto del latino *exeligere*, ex-eligere, ex-da (con senso di separazione) e legere o eligere (leggere/eleggere). Separare, dunque, una parte da un'altra.

Eleggere ciò che ci sembra migliore, dare la preferenza. Scegliere significa decidere, ossia recidere, tagliare, eliminare possibilità in favore di quella che si ritiene più vantaggiosa.

1 PASSO *Uno sguardo attraverso se stessi.* Quando ci si appresta alla scelta post diploma si dà l'avvio ad un processo ricco e articolato che comporta un'indagine ben strutturata di sé. L'autoconoscenza non si risolve in un atto spontaneo ed istintivo, bensì in un percorso articolato che si dipana nel tempo. Il primo passo da compiere è dunque comprendere i propri desideri, le proprie ambizioni, le proprie necessità. Si tratta di avere finalmente consapevolezza di attitudini, capacità, passioni ed aspirazioni, imparando ad ascoltare suggestioni ed intuizioni. Una pratica da esercitare nel proprio percorso di scelta è l'individuazione dei punti di forza posseduti e di quelli da rafforzare in vista di una professione.

Che cosa so fare? Cosa mi piace fare? Guardare alla propria vita quotidiana offre materiale utile a capire quale ambito di studi e di lavoro potrebbe davvero essere la meta da perseguire. Durante l'adolescenza si sommano diverse esperienze che possono fare da ponte verso il mondo del lavoro (sport, volontariato, passioni artistiche...). Ancora, determinante per la scelta è riconoscere i propri valori. I valori hanno valore, costituiscono ciò che è davvero importante per una persona; valori come la giustizia, la famiglia, l'amicizia sono un'autentica base di costruzione del profilo formativo-professionale.



Alarm! Impariamo a distinguere ciò che realmente ci piace e ci appassiona dai "fuochi di paglia".
Ve ne accorgete dal perdurare di questi interessi o dal loro svanire in fretta.



2 PASSO

Inform-azione. La riflessione sul da farsi dopo la maturità rappresenta un momento di confronto tra le proprie aspirazioni, i propri sogni e quello che il mondo realmente propone come offerta formativa e sbocco occupazionale. Essenziale diviene, l'osservazione, la lettura di guide, di siti, di riviste, insomma ogni elemento di conoscenza e di esperienza è un tassello in più per elaborare il proprio progetto. Tuttavia, la ricerca e la raccolta di informazioni per intraprendere un percorso è un lavoro che richiede tempo, impegno e soprattutto metodo. Senza dubbio internet ha prodotto un sovraccarico di informazioni: le *fake news* virtuali sono virali!

La "sindrome da iper informazione" può colpire tutti assumendo diverse forme: ad esempio può capitare di accogliere più dati di quanti se ne possano gestire, oppure ci si può perdere a cercare notizie non direttamente funzionali all'obiettivo preposto. La gestione della proliferazione di notizie e false notizie è fondamentale. Dunque, si tratta di nuovo di saper scegliere: le fonti, i dati, l'utilità della notizia per l'obiettivo che si vuole raggiungere.



Alarm! Le tematiche parallele, le false notizie, i pregiudizi sono sempre in agguato! È bene difendersi con determinazione, concentrazione e giudizio critico, tutti validi dispositivi di sicurezza!

3 PASSO

Confronto. La scelta post diploma è un atto da compiere in autonomia. Eppure, una conversazione mirata con professionisti, esperti, docenti può certamente risultare determinante per sciogliere dubbi e perplessità. Ad esempio i racconti di chi ha già fatto un certo percorso sono estremamente utili, possono, cioè, essere impiegati per comprendere a pieno una professione e il corso di studi corrispondente. Si sa, le cose immaginate sono spesso legate a idealizzazioni e a stereotipi, non sempre in linea con la realtà dei fatti.



Alarm! Ispiratori principali delle scelte dei ragazzi sono i genitori, la famiglia. È indubbio che sia utile un confronto con loro, è ancora più importante, però, che non se ne subiscano i condizionamenti.

4 PASSO

Diario di Bordo. Un buon orientamento, dunque, chiarifica la rotta! Pertanto, come capitani di ventura, sarebbe opportuno tenere un diario di bordo dove appuntare caratteristiche e peculiarità personali, interessi, passioni, competenze, insomma quanto ci appartiene e ci contraddistingue come individui. Inoltre, nel taccuino andrebbero segnalati anche i dati raccolti dal confronto con parenti, amici, esperti e docenti. Insomma, nel file del futuro va inserito quanto collezionato passo dopo passo. In ultimo, non meno importante, l'invito è quello di elencare tutte le informazioni ricavate da un'attenta lettura di questa guida.



Alarm! Scelgo io. Scelgo io potrebbe essere un vero e proprio slogan: scelgo io nel senso che ognuno deve decidere il proprio percorso in autonomia, con senso critico e con spirito di responsabilità. Infine, scelgo io in quanto la scelta d'orizzonte tocca anche la sfera personale, implica inevitabilmente la domanda esistenziale: chi voglio diventare?

Elogio del Dubbio. *Dubitare humanum est*, dicevano i latini. Tuttavia perseverare nell'incertezza può diventare dannoso, talvolta diabolico. Sebbene il dubbio sia motore del pensiero e dunque lecito, uno stato di indecisione prolungato può diventare cronico e trasformarsi in fattore di stasi. La passività è un'abitudine a cui è facile assuefarsi e da cui è arduo liberarsi. In virtù di ciò diviene importante prendere tempo senza, però, perdere tempo. Coraggio.



IL FOCUS ON

MUSICA

OBIETTIVI FORMATIVI
SBocchi OCCUPAZIONALI
DOVE SI STUDIA



Il conservatorio è una scuola di musica di grado universitario specializzata nello studio della musica. In Italia appartiene al comparto dell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM) e può rilasciare il diploma accademico di primo livello (equipollente a tutti gli effetti alla laurea) e il diploma accademico di secondo livello (equipollente a tutti gli effetti alla laurea magistrale). Le aree accademiche sono articolate in molteplici indirizzi: esecutivo (canto o strumenti), compositivo, della direzione d'orchestra, della direzione di coro, della musica classica, del jazz, della musica elettronica, della didattica della musica, per la formazione artistico-professionale di cantanti, strumentisti, compositori, direttori (di coro e d'orchestra), insegnanti, tecnici del suono.

Obiettivi Formativi Chi esce dal conservatorio vanta una formazione di alto livello nel campo musicale, secondo l'indirizzo prescelto dallo studente o dalla studentessa. Gli obiettivi formativi, dunque, riguardano l'acquisizione di competenze esecutive e interpretative avanzate nel campo musicale; il possesso di conoscenze nell'ambito di discipline quali le diverse semiografie musicali, le prassi esecutive e le tecnologie degli strumenti, le tecniche dell'orchestrazione, dell'arrangiamento, della trascrizione e dell'improvvisazione, anche in relazione a stili e epoche diverse; lo sviluppo di abilità individuali e capacità di collaborare alla gestione e programmazione musicale. L'articolo 29, comma 21 della Legge 240 del 30/12/2010 e il D.M. 28/09/2011 stabiliscono la possibilità di iscriversi contemporaneamente a corsi di studio universitari e corsi erogati dagli Istituti Superiori di Studi Musicali e Coreutici (Conservatori).

Sbocchi Occupazionali Con il nuovo ordinamento che prevede l'introduzione del sistema 3 + 2, i percorsi legati ai Conservatori musicali vengono equiparati agli altri corsi universitari. Per entrare bisogna superare una prova di ammissione; sono previsti anche percorsi propedeutici all'iscrizione. I corsi triennali prevedono il raggiungimento di 180 crediti formativi suddivisi in attività formative di base, caratterizzanti, integrative, a scelta, e relative ad una lingua straniera. Dopo la prova finale si consegue il diploma di primo livello che apre l'accesso a corsi di II livello accademico, ma anche a corsi di specializzazione e master. Indirizzi musicali: esecutivo (canto o strumenti), compositivo, direzione d'orchestra, direzione di coro, musica classica, jazz. Musica elettronica, didattica della musica.



Professioni arrangiatore, accordatore, bassista, batterista, cantante, cantautore, chitarrista, direttore artistico, direttore d'orchestra, compositore, discografico, editore musicale, etnomusicologo, fisarmonicista, giornalista musicale, impresario musicale, organista, pianista, percussionista, paroliere, programmatore musicale, tastierista, trascrittore musicale, trombettista, costruttore di strumenti musicali elettronici e acustici, fonico, esperto in restauro di beni sonori, tecnico di archivi sonori, tecnico di editoria elettronica musicale, tecnico di gestione di laboratori musicali, tecnico di produzioni audio, insegnante di discipline musicali, sync manager, YouTube and video content manager.

Corsi più frequenti strumentazione per orchestra di fiati, direzione di coro e composizione corale, direzione d'orchestra, composizione viola da gamba, mandolino, liuto, violoncello barocco, violoncello, violino, violino barocco, viola, contrabbasso, chitarra, arpa, arpa rinascimentale e barocca, strumenti a percussione, pianoforte, organo, fisarmonica, clavicembalo e tastiere storiche, flauto traversiere, trombone rinascimentale e barocco, oboe barocco e classico, flauto dolce, cornetto, fagotto barocco, canto, canto rinascimentale e barocco, musicoterapia, basso elettrico, batteria e percussioni jazz, canto jazz, chitarra jazz, clarinetto jazz, piano, tromba forte jazz, sassofono, violino jazz, corno, fagotto, clarinetto, oboe, composizione teatro musicale, didattica della musica, musica elettronica, tastiere elettroniche, musica elettronica - indirizzo regia e tecnologia del suono, interpr. comp. in clavicembalo, canto rinascimentale e barocco, popular music, basso, chitarra, musica vocale da camera.

DOVE SI STUDIA [CONSERVATORI]

Conservatorio di musica di Adria
"Antonio Buzzolla"

Conservatorio di musica di Alessandria
"Antonio Vivaldi"

Conservatorio di musica di Avellino
"Domenico Cimarosa"

Conservatorio di musica di Bari
"Niccolò Piccinni"

Conservatorio di musica di Benevento
"Nicola Sala"

Conservatorio di musica di Bologna
"Giovanni B. Martini"

Conservatorio di musica di Bolzano
"Claudio Monteverdi"

Conservatorio di musica di Brescia
"Luca Marenzio"

Conservatorio di musica di Brescia
"Luca Marenzio"

sezione staccata di Darfo Boario Terme

Conservatorio di musica di Cagliari
"Pierluigi da Palestrina"

Conservatorio di musica di Campobasso
"Lorenzo Perosi"

Conservatorio di musica di Castelfranco Veneto
"Agostino Steffani"

Conservatorio di musica di Cesena
"Bruno Maderna"

Conservatorio di musica di Como
"Giuseppe Verdi"

Conservatorio di musica di Cosenza
"Stanislao Giacomantonio"

Conservatorio di musica di Cuneo
"G.F. Ghedini"

Conservatorio di musica di Fermo
"Giovambattista Pergolesi"

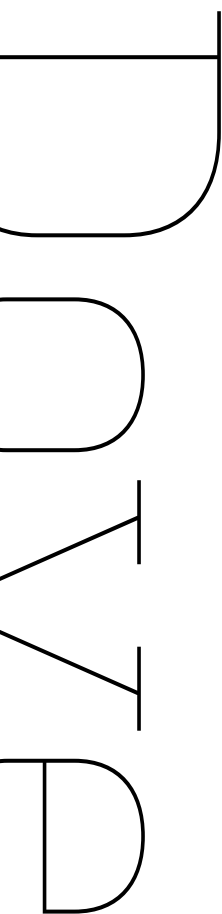
Conservatorio di musica di Ferrara
"Girolamo Frescobaldi"

Conservatorio di musica di Firenze
"Luigi Cherubini"

Conservatorio di musica di Foggia
"Umberto Giordano"

Conservatorio di musica di Foggia
"Umberto Giordano"
sezione staccata di Rodi Garganico





Conservatorio di musica di Frosinone
"Licinio Refice"

Conservatorio di musica di Genova
"Nicolò Paganini"

Conservatorio di musica de L'Aquila
"Alfredo Casella"

Conservatorio di musica di La Spezia
"Giacomo Puccini"

Conservatorio di musica di Latina
"Ottorino Respighi"

Conservatorio di musica di Lecce
"Tito Schipa"

Conservatorio di musica di Lecce
"Tito Schipa"
sezione staccata di Ceglie Messapica

Conservatorio di musica di Mantova
"Lucio Campiani"

Conservatorio di musica di Matera
"Egidio R. Duni"

Conservatorio di musica di Messina
"Arcangelo Corelli"

Conservatorio di musica di Milano
"Giuseppe Verdi"

Conservatorio di musica di Monopoli
"Nino Rota"

Conservatorio di musica di Napoli
"S. Pietro a Majella"

Conservatorio di musica di Novara
"Guido Cantelli"

Conservatorio di musica di Padova
"Cesare Pollini"

Conservatorio di musica di Palermo
"A. Scarlatti"

Conservatorio di musica di Parma
"Arrigo Boito"

Conservatorio di musica di Perugia
"Francesco Morlacchi"

Conservatorio di musica di Pesaro
"Gioacchino Rossini"

Conservatorio di musica di Pescara
"Luisa d'Annunzio"

Conservatorio di musica di Piacenza
"Giuseppe Nicolini"

Conservatorio di musica di Potenza
"Gesualdo da Venosa"

Conservatorio di musica di Reggio Calabria
"Francesco Cilea"

Conservatorio di musica di Roma
"Santa Cecilia"

Conservatorio di musica di Rovigo
"Francesco Venezze"

Conservatorio di musica di Salerno
"G. Martucci"

Conservatorio di musica di Sassari
"Luigi Canepa"

*Istituto statale superiore di studi musicali e coreutici
di Teramo*
"Gaetano Braga"

Conservatorio di musica di Torino
"Giuseppe Verdi"

Conservatorio di musica di Trapani
"Antonio Scontrino"

Conservatorio di musica di Trento
"Francesco A. Bonporti"

Conservatorio di musica di Trento
"Francesco A. Bonporti"
sezione staccata di Riva Del Garda

Conservatorio di musica di Trieste
"Giuseppe Tartini"

Conservatorio di musica di Udine
"Jacopo Tomadini"

Conservatorio di musica di Venezia
"Benedetto Marcello"

Conservatorio di musica di Verona
"E. F. dall'Abaco"

Conservatorio di musica di Vibo Valentia
"Fausto Torrefranca"

Conservatorio di musica di Vicenza
"Arrigo Pedrollo"



➡ DOVE SI STUDIA [ISTITUTI SUPERIORI DI STUDI MUSICALI]

Istituto Superiore di studi musicali della Valle d'Aosta

Istituto superiore di studi musicali di Bergamo
"Gaetano Donizetti"

Istituto superiore di studi musicali di Caltanissetta
"Vincenzo Bellini"

Istituto superiore di studi musicali di Catania
"Vincenzo Bellini"

Istituto superiore di studi musicali di Cremona
"Claudio Monteverdi"

Istituto superiore di studi musicali di Gallarate
"Giacomo Puccini"

Istituto superiore di studi musicali di Livorno
"Pietro Mascagni"

Istituto superiore di studi musicali di Lucca
"Luigi Boccherini"

Istituto superiore di studi musicali di Modena e Carpi
"Orazio Vecchi - Antonio Tonelli"

Istituto superiore di studi musicali di Nocera Terinese
"P.I. Tchaikovsky"

Istituto superiore di studi musicali di Pavia
"Franco Vittadini"

Istituto superiore di studi musicali di Ravenna
"Giuseppe Verdi"

Istituto superiore di studi musicali di Reggio Emilia e Castelnovo Ne' Monti
"Achille Peri e Merulo"

Istituto superiore di studi musicali di Riberia
"Arturo Toscanini"

Istituto superiore di studi musicali di Rimini
"G. Lettimi"

Istituto superiore di studi musicali di Siena
"Rinaldo Franci"

Istituto superiore di studi musicali di Taranto
"Giovanni Paisiello"

Istituto superiore di studi musicali di Terni
"Giulio Briccialdi"

➡ DOVE SI STUDIA [ISTITUZIONI AUTORIZZATE A RILASCIARE TITOLI DI ALTA FORMAZIONE ARTISTICA, MUSICALE E COREUTICA]

Milano

Civica Scuola di Musica, Mussida Music Publishing

Roma

Saint Louis College of Music

Firenze

Scuola di musica di Fiesole

Siena

Siena Jazz - Accademia nazionale del Jazz



In viaggio per il tuo futuro



Laboratori



Questionari
di orientamento



Aree
Informative



PARLA LA STUDENTESSA

MATHILDE SCIPIONI

Maestro Collaboratore
Conservatorio di Musica di Roma "Santa Cecilia"

“ *Il segreto è intraprendere un percorso che ami e che ti soddisfi, nonostante i sacrifici e gli imprevisti* ”

Mathilde, quando hai capito che la musica era la strada da seguire?

Ho avuto la fortuna di potermi avvicinare alla musica da giovanissima, grazie a un corso di propedeutica che si teneva all'asilo. Sono rimasta affascinata dal pianoforte fin da subito e negli anni ho potuto coltivare questa passione. La consapevolezza che sarebbe diventata la mia professione è stata per me molto graduale e "scontata".

Durante il tuo percorso hai incontrato delle difficoltà?

La vita ti porterà sempre delle difficoltà a cui far fronte e saper conciliare il tutto a volte non è semplice. Il segreto è intraprendere un percorso che ami e che ti soddisfi, nonostante i sacrifici e gli imprevisti! Tra i miei 18 e 20 anni ho avuto purtroppo un tumore al cervello. Questo ha ridimensionato la mia quotidianità e mi ha effettivamente bloccata per mesi. Eppure l'arte, la musica e l'ambiente del conservatorio hanno contribuito ad una ripresa motivata e veloce.

Quali competenze avrai acquisito al termine degli studi?

Al termine del Triennio Maestro Collaboratore ho acquisito una cultura ampia nel campo della musica, nello specifico tutto ciò che riguarda l'Opera, il Teatro e il Pianoforte. Sto frequentando il Biennio di Musica Vocale da Camera, che mi permetterà di specializzarmi nel repertorio vocale cameristico, dandomi così tantissimo repertorio su cui lavorare!

A livello lavorativo come metterai a frutto gli anni di studio?

Sto frequentando il corso dei 24cfu che permettono l'accesso ai concorsi pubblici per l'insegnamento. Inoltre sto sostenendo dei concorsi musicali, potrò organizzare concerti e lavorare nei teatri!

Consigliaresti questo percorso a un diplomando/a?

Sì. Questo percorso ti permetterà di vivere a pieno l'Arte e la Musica. Avrai modo di incontrare persone con le tue stesse passioni e vivrai un ambiente molto stimolante che ti porterà ad una grande crescita umana e intellettuale!

PARLA LA DOCENTE

PROF.SSA ANGELA CHIOFALO

Docente di pianoforte al Conservatorio Santa Cecilia di Roma, ha suonato in Sale quali la Filarmonica di Pietroburgo e Melba Hall di Melbourne, Teatro San Carlo di Napoli e Sala Verdi di Milano. Incide per Musikstrasse. La sua passione per la pedagogia strumentale l'ha portata a interessarsi alle neuroscienze applicate alla didattica strumentale avvalendosi della collaborazione di medici e scienziati. Nel suo percorso accademico ha elaborato un sistema didattico originale, il metodo 3C, corpo, cervello, cuore fondato sulla loro continua interazione sinergica. Ha così ideato e promosso progetti quali il Campus delle Arti, l'Ateneo dei Piccoli, lo sviluppo del talento in età precoce, dal primo neurone all'ultima falange.



Prof.ssa Chiofalo, quali sono le caratteristiche e capacità che uno studente dovrebbe avere per entrare al Conservatorio "Santa Cecilia"?

Nell'accezione comune si risponderebbe: avere talento. Il talento però per un musicista è un puzzle composto di pezzi, ognuno funzionale all'altro: orecchio musicale, senso del ritmo, fisicità, ma soprattutto moltissima motivazione, dedizione e autodisciplina.

Potrebbe descrivere l'offerta formativa del Conservatorio?

L'offerta formativa di Santa Cecilia è una delle più ampie a livello nazionale ed europeo. Oltre duecento corsi che vanno dal livello iniziale (propedeutico), fino al master post diploma di secondo livello. L'intero arco cronologico della storia della musica occidentale è coperto, dalla musica antica alla musica contemporanea, attraverso lo studio di tutti gli strumenti musicali, del canto e della composizione. A questi si aggiungono percorsi declinati sulle nuove professionalità della musica, dalla accordatura e restauro degli strumenti all'accordatura, al Biennio in composizione applicata all'immagine, ai Bienni dedicati alla formazione degli insegnanti, al corso di Musicologia, al Master in Musica per videogiochi, al Master, unico in Italia, in Artistic Research in Music.

Durante il suo percorso professionale lei si è interessata alle neuroscienze applicate alla didattica strumentale, potrebbe spiegarci questo aspetto di studio in particolare?

Negli ultimi decenni la scoperta dei neuroni specchio piuttosto che della plasticità neuronale, ha fornito a noi docenti degli ulteriori preziosi strumenti per affinare le nostre competenze. Recentemente ho curato, insieme a Guido Barbieri, un convegno organizzato dalla fondazione Zoè sulle relazioni tra musica, corpo, mente ed emozioni: "Nella testa ha un campanello". Il metodo didattico 3C che ho elaborato intende dimostrare che suonare sia l'unica attività del genere umano che mette in sinergia cuore, corpo e cervello. Infatti, abbiamo bisogno della nostra parte cognitiva del cervello per decifrare le note; il nostro corpo deve essere allenato, siamo di fatto atleti a tutto tondo anche se il luogo comune vorrebbe che usassimo solo le dita. Infine, c'è tutta la parte del cuore che riguarda il nostro sistema delle emozioni. Questi tre aspetti dovrebbero essere indissolubilmente presenti in ogni buona esecuzione musicale.

Una volta diplomato quali possono essere i percorsi professionali per i musicisti?

Certamente molteplici: attività concertistica, didattica (scuole medie, medie a indirizzo, licei musicali e conservatori). Ma anche management, critica musicale, progettazione di spettacoli. Tutte professioni creative e affascinanti, se la Musica trovasse nuovamente il posto che aveva nel nostro Paese sarebbe un arricchimento per tutti.



Lei è docente di pianoforte, si è esibita anche alla Filarmonica di San Pietroburgo, come giudica la situazione attuale tra Russia e Ucraina che ha costretto molti famosi musicisti a schierarsi?

Questa domanda è un campo minato, tanto per rimanere in argomento. Dal mio punto di vista, che condivido con molti colleghi, la Musica è cosa a parte e prescinde dagli orrori insensati che questa invasione sta perpetrando. Trovo però scorretti sia l'embargo culturale verso compositori russi (una mia studentessa ha appena finito il biennio di pianoforte eseguendo Chopin e Scriabin) sia la diffidenza e l'ostilità tout court verso il popolo russo. Personalmente ho un bravo, serio ed eticamente specchiato studente di Mosca. Inoltre per noi musicisti l'istruzione musicale sovietica è da sempre un modello. Consiglio di leggere la lunga intervista su questo argomento fatta a Valerij Voskobojnikov su Classic Voice. Illuminante.

Quale consiglio darebbe ad un giovane che vuole iscriversi in un conservatorio?

Essere certi di avere una passione e una motivazione invincibili. Coniugare studi scolastici e talvolta anche universitari non è per tutti. Ci vuole tanta dedizione, forza di volontà, resistenza al fallimento.

Uniti alla certezza di star facendo la cosa più bella del mondo. Essere musicisti e vivere di Musica è un privilegio molto costoso.

Ecco alcune delle professioni legate alla facoltà, ti consigliamo di approfondirne lo studio per capire se è il tipo di lavoro o professione che si adatta alle tue caratteristiche, alle tue aspettative.



Sync manager: ricopre la funzione di collocare i brani come colonna sonora negli spot pubblicitari, nelle serie Tv e nei film, individuando canzoni in linea con il brand e con il mood del prodotto o con la specifica scena. Le sue scelte possono rappresentare una via d'accesso per il successo di brani altrimenti sconosciuti. In altre parole le colonne sonore possono contribuire a diffondere e promuovere musiche e canzoni che finiscono per accompagnare la quotidianità delle masse. Anche nel mondo della pubblicità, è sempre più forte la tendenza a presentare un prodotto attraverso la musica che deve essere selezionata accuratamente da questo/a specialista.



Arrangiatore: chi arrangia il brano musicale, determinando il tipo di orchestrazione della canzone e/o opera musicale. Dunque, la sua mansione è quella di comporre, eseguire o far eseguire da tutti gli strumenti (chitarre, pianoforte, tastiere, basso, batteria, archi, cori ecc..) la canzone e/o dell'opera musicale che gli è stata commissionata. Sovente lavora dietro particolari direttive e indicazioni degli autori, dei compositori e dell'interprete.

Tecnico del suono: esperto/a di registrazione audio a cui sono affidate le attività utili a produrre la migliore qualità sonora finale. Questo/a professionista, al di là della registrazione, fa l'editing, il missaggio e il mastering finale, insomma lavora per garantire la massima qualità sonora. Nello specifico, il missaggio consiste nel saper miscelare e ottimizzare il livello dei volumi e dei timbri dei suoni provenienti dagli strumenti impiegati nella registrazione, mentre il mastering è la fase finale attraverso la quale si decide l'ordine dei brani, le pause tra l'uno e l'altro. Lavora negli studi di registrazione in cui viene realizzato il master.

Consulente musicale: si tratta di un/una musicista che deve affiancare i tecnici e i fonici nel corso della registrazione. Il suo compito primario consiste nel supervisionare tutta la registrazione in ogni sua fase per garantire una corretta incisione della esecuzione artistica. Inoltre deve seguire i momenti dedicati al missaggio e mastering. Ascolta, valuta e sceglie la migliore versione del brano registrato. Infine il/la consulente musicale insieme ai fonici seleziona le esecuzioni di miglior livello da inserire nel master e partecipa alla redazione finale delle note di copertina, scegliendo i testi del libretto allegato alla produzione discografica.

Youtube and video content manager: è ormai cruciale per artisti musicali stare sui social e sul digital. La nascita di piattaforme come YouTube, infatti, ha permesso una vera e propria rivoluzione che focalizza l'attenzione sui contenuti multimediali fruibili all'utente grazie ad un/una particolare professionista: il video content manager. In particolare si occupa di tutti i contenuti audiovisivi della casa discografica che transitano su piattaforme come YouTube e Vevo. Dunque, gestisce e sviluppa i contenuti sul web in vista della promozione e diffusione del prodotto musicale.



COMPETENZE. ECCO COSA CI SERVE PER CRESCERE E VIVERE IN ARMONIA

L'EUROPA NE HA INDICATE 8 FRA QUELLE CHIAVE

Vivere bene, avere buone relazioni, un equilibrio personale, un lavoro che ci soddisfa è senz'altro questione di competenze. Diamo spesso per scontato la loro conoscenza, ma non è così. Apprendiamole, ma soprattutto ricordiamoci che una competenza non è per sempre. Vanno allenate tutta la vita.

Il termine competenza indica un insieme ben strutturato di conoscenze, abilità e attitudini. Uno studente o una studentessa competente sa fare con ciò che sa, sa cioè mobilitare in maniera autonoma e consapevole sapere, saper fare e saper essere per affrontare un determinato compito; dunque sa agire in contesti di studio e lavoro.



2

Competenza multilinguistica

La capacità di utilizzare diverse lingue in modo appropriato ed efficace allo scopo di comunicare. Comprende la capacità di comprendere, esprimere concetti, pensieri, sentimenti, fatti e opinioni in forma sia orale sia scritta in maniera appropriata ai contesti sociali e culturali.

Competenza alfabetica funzionale

La capacità di comprendere, esprimere, creare e interpretare concetti, sentimenti, fatti e opinioni, in forma sia orale sia scritta, utilizzando materiali visivi, sonori e digitali attingendo a varie discipline e contesti. Essa comprende il pensiero critico e la capacità di valutare informazioni e di servirsene. A seconda del contesto, la competenza alfabetica funzionale può essere sviluppata nella lingua madre, nella lingua dell'istruzione scolastica e/o nella lingua ufficiale di un paese o di una regione.

3.1 La competenza matematica

La capacità di sviluppare e applicare il pensiero e la comprensione matematici per risolvere i problemi nel quotidiano. Si tratta di una solida padronanza della competenza aritmetico matematica che pone l'accento sugli aspetti del processo e dell'attività oltre che sulla conoscenza. Quindi comporta la capacità di usare modelli matematici di pensiero e di presentazione (formule, modelli, costrutti, grafici, diagrammi).

Competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie e ingegneria

3



Skills



3.2 La competenza in scienze

La capacità di spiegare il mondo usando l'insieme delle conoscenze e delle metodologie, comprese l'osservazione e la sperimentazione, per identificare le problematiche e trarre conclusioni basate su fatti empirici.

4

Competenza digitale

Presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, la creazione di contenuti digitali, la sicurezza (cybersicurezza), la risoluzione di problemi e il pensiero critico.

3.3 Le competenze in tecnologie e ingegneria

Sono applicazioni di tali conoscenze e metodologie per dare risposta ai desideri o ai bisogni avvertiti dagli esseri umani.

6

Competenza in materia di cittadinanza

La capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente alla vita civica e sociale, in base alla comprensione delle strutture e dei concetti sociali, economici, giuridici e politici oltre che dell'evoluzione a livello globale e della sostenibilità.

La competenza personale, sociale e la capacità di imparare a imparare

La capacità di riflettere su sé stessi, di gestire efficacemente il tempo e le informazioni, di lavorare con gli altri in maniera costruttiva, di mantenersi resilienti e di gestire il proprio apprendimento e la propria carriera.

8

Competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali

La comprensione e il rispetto di come le idee e i significati vengano espressi creativamente e comunicati in diverse culture e tramite una serie di modi e contesti.

Competenza imprenditoriale

La capacità di agire sulla base di idee e opportunità e di trasformarle in valori per gli altri. Si fonda sulla creatività, sul pensiero critico e sulla risoluzione di problemi, sull'iniziativa e sulla perseveranza, sulla capacità di lavorare in modalità collaborativa per realizzare progetti.





Orientamento | Università | Lavoro | Estero | Fare impresa

11/13 OTTOBRE
2023

R O M A
XV EDIZIONE

www.younginternationalforum.com